

**Processo All'Fred
il 16 marzo
la sentenza
al mago di Nettuno**

È prevista il 16 marzo prossimo la sentenza del processo a carico di Alfredo Luigi Russi, il mago All'Fred di Nettuno, accusato di atti di libidine a danno di minori, corruzione di minorenni, ratto di minori a fine di libidine, e spaccio di stupefacenti. Ieri, quarta ed ultima udienza dibattimentale, sono stati ascoltati gli ultimi testimoni ed è stato sottoposto ad esame l'imputato, il quale ha anche rilasciato dichiarazioni spontanee. «L'ultima volta che ho sentito mio fratello risale a circa un mese e mezzo fa. Mi ha detto che ha paura, che avrebbe parlato ma si sente minacciato. È molto spaventato da tutta questa storia. Mi ha raccontato che ogni volta che beve vomita. Temo che gli mettano qualcosa nell'acqua». A parlare così è la sorella maggiore del principale difensore del mago All'Fred, che ieri mattina ha deposto davanti al giudice. Prima di lei erano passati sul banco dei testi anche i periti che hanno visitato il mago per verificare l'impotenza, dichiarata dallo stesso imputato.



Massimo Zampelli/Blow up

Genitori infuriati, alla Cardoneti controlli a tutto campo

Bimbi intossicati, la mensa non aveva l'ok della Usl

Solo una decina di bambini su 278 ieri hanno mangiato alla mensa della scuola elementare Cardoneti. I genitori sono sul piede di guerra dopo che 15 di loro giovedì si sono sentiti male dopo pranzo. E sono intenzionati a portare i panini da casa fino a che non vi sia completa sicurezza. Ieri il dottor Amadei del servizio Igiene degli alimenti della Usl ha passato al setaccio la scuola e la mensa e ha prelevato campioni di cibo direttamente dalla dispensa per analizzarli. Con quali risultati? «Quanto all'igiene - risponde - le condizioni della scuola e delle attrezzature della cucina risultano più che accettabili. Ma c'è un «ma». «Questa mensa di fatto non ha ancora l'autorizzazione a funzionare come tale. Permangono alcuni piccoli inconvenienti di struttura che niente hanno a che fare con l'igiene dei cibi che finora hanno impedito di attribuire l'autorizzazione ad operare alla

ditta che gestisce il servizio». Insomma tutto in regola, o quasi, ma finora la Usl non ha ancora autorizzato il funzionamento di questa mensa. La ditta «Gestione e servizi» che da 20 anni per conto del Comune organizza il servizio mensa delle scuole di Montesacro e di tutta la prima circoscrizione, ha presentato domanda di autorizzazione solo un mese e mezzo fa, nel frattempo ha continuato a ristorare i bambini (procurando le materie prime e gli inservienti un cuoco e due ausiliari per servire in tavola). «È normale questa prassi», dice Amadei. «Se c'è una domanda in corso di accettazione e le condizioni igieniche risultano accettabili, la mensa non può essere chiusa». E di chiudere la mensa, come suggerisce qualche genitore, non se ne parla neppure. Infatti ieri i tavoli erano tutti apparecchiati, anche se poi a mangiare sono stati in pochi. Gli insegnanti però non so-

no dei tutto convinti di questa «intossicazione». E neppure la vice direttrice, Laura Garofani. «È ben strano», dice, «che su 200 bambini che hanno mangiato le stesse cose solo quelli di una sola classe si siano sentiti male». Si ventila l'ipotesi di una «psicosi di gruppo» o anche di «cibi consumati altrove in una festa di compleanno». Una risposta dovrebbe venire anche dai controlli svolti dalla dottoressa Filippini dell'Ufficio tossicologia alimentare, un servizio multinazionale, che per tutto il giorno ha visitato alunni e insegnanti. Ma la signora Narducci che giovedì ha dovuto portare i figli all'ospedale «Perini» tuona. «La diagnosi l'hanno già fatta i medici dell'ospedale. È stata, per Manuel, 9 anni, di intossicazione, e per Valentina, 6 anni, sintomatologia virale. Il bambino aveva bolle sul viso, sul petto e sulle cosce e stava malissimo» (Lu B).

**CIVITAVECCHIA. I giudici motivano la sentenza sui baby stupratori
«Volevamo evitare il processo»**

Ieri, per i giudici di Civitavecchia, è stato il tempo di spiegare le ragioni di una decisione che agli occhi di molti è sembrata un colpo di spugna su un caso di stupro collettivo. Paolo Palani, componente onorario del collegio che ha stabilito una pena mite per i ragazzi accusati di aver violentato un gruppo di bambine, ha motivato così la sentenza: «È stato chiaro a tutti: bisognava evitare il processo. La riabilitazione? I giovani lavoreranno per Telefono rosa».

NOSTRO SERVIZIO

CIVITAVECCHIA «È stata una decisione ponderata e sofferta, presa poi all'unanimità con la coscienza di aver scelto la strada più difficile. Il punto di partenza è stato molto chiaro: bisognava evitare un ogni mezzo, per il bene di tutti, di andare al dibattimento». Parla Paolo Palani, psicologo, uno dei due componenti onorari del collegio giudicante che ha deciso una pena mite e il perdono giudiziale per cinque dei dodici ragazzi di Civitavecchia accusati di aver violentato un gruppo di bambine. Dopo le polemiche, ieri è stato il tempo di spiegare una decisione che ha suscitato molte polemiche. Hanno voluto salvare «il gruppo» i giudici

del Tribunale dei minori, dicono ora i giudici, hanno voluto tutelare le vittime come i ragazzi stupratori, dallo scempio di un processo «sulla pubblica piazza». E poi c'erano le differenti posizioni processuali. Richiedevano interventi differenziali: da una parte c'erano i cinque, più grandi, che avevano commesso una serie di reati obiettivamente più gravi, dall'altra c'erano i più piccoli, coinvolti solo in un secondo momento nella vicenda, e loro stessi vittime, in un certo modo, della pressione del gruppo. «Per prassi del nostro collegio», ha chiarito Palani, «la messa in prova di un minore non dura più di due anni. Per alcuni di loro questo

periodo di affidamento sarebbe durato pochissimo, un mese o poco di più, cioè in poche parole sarebbe stato inutile». Ecco quindi il perché del «perdono giudiziale» per gli altri cinque. «Anche su questo però - ha detto Palani - sono nati degli equivoci che ci sembra giusto chiarire: il perdono estingue la pena, non il reato, i cinque adolescenti che lo hanno ricevuto sono stati dunque ugualmente puniti avranno diritto alla riabilitazione una volta raggiunta la maggiore età e solo se non si saranno macchiati, nel frattempo, di altri reati». Infine una precisazione di sostanza. «Di messa alla prova si è parlato molto in questi giorni, forse senza far capire a sufficienza di che cosa si tratta: noi non ci limiteremo ad ordinarla, andremo personalmente sul posto per controllare che venga applicata con rigore e qualità». I cinque ragazzi, ha precisato Palani, verranno avviati ad una serie di attività in grado di farli «crescere» e capire fino in fondo la gravità di quello che hanno fatto. Quali? Pensavamo, ad esempio di inserirli in associazioni come il Telefono rosa, per farli entrare in contatto con la sofferenza delle donne che han-

CAVIALE IRANIANO

ERCOLI

ERCOLI: Via Montello, 26 (Fronte RAI Via Asiago) ROMA
Tel. 3720243 Orario continuato 7.30 - 19.30

La Ventana DANZA
di Lily de Córdoba

ORGANIZZA il 2° STAGE INTERNAZIONALE '95 di
FLAMENCO E FOLKLORE SPAGNOLO

Dal 12 al 21 MARZO - 3 livelli di FLAMENCO
CON **Tomas de Madrid** (ESPAÑA - MAESTRO Y COREOGRAFO)

Dal 12 al 17 GIUGNO - JOTA e Folklore Spagnolo
CON **Pedro Azorin** (ESPAÑA - MAESTRO Y COREOGRAFO)

Sede degli STAGES: **La Ventana**
Via VANNUCCI, 1 c/o CENTRO SPORTIVO F3 OSTIA
(M. METRO OSTIA LIDO CENTRO)

PER INFORMAZIONI TELEFONARE il LUNEDÌ
dalle 15,30 alle 18,30 e il MARTEDÌ, GIOVEDÌ, VENERDÌ
dalle 16,30 alle 21,00 al NUMERO (06) 79 64 510

L'associazione 'L'Incontro 8'
la Sezione PDS Giardinetti - Torrenova

presentano

CINEFORUM GIOVANI

Il 4 marzo 1995 sarà proiettato il film
SCUGNIZZI

parteciperà
Nanni Loy

Roma - Casa della Solidarietà
Via di Orti Poli, 80

INIZIO PROIEZIONE ORE 17.00

Autocentri Balduina
fa ancora "un altro centro"

Inaugura un nuovo Punto Vendita
a Roma in Via Filoteo Alberini, 5
(Centro Commerciale Flaiano)
Tel. 87.13.76.61 • Fax 87.13.76.71

A partire da E. 12.990.000 (A.R.I.E.T. escluso)

Sede centrale SKODA • Viale degli Ammiragli, 60/62 • Roma • Tel. 39.72.06.96

il meglio, sempre